

SCHEMA DI DEPOSITO DI UNA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

<i>INTERROGAZIONI ORALI</i>	<i>INTERROGAZIONI SCRITTE</i>
Destinatario: CONSIGLIO <input type="checkbox"/> COMMISSIONE <input type="checkbox"/>	Destinatario: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO <input type="checkbox"/> CONSIGLIO <input type="checkbox"/> COMMISSIONE <input checked="" type="checkbox"/> VICEPRESIDENTE / ALTO RAPPRESENTANTE <input type="checkbox"/>
Interrogazione con richiesta di risposta orale seguita da discussione (art. 115) <input type="checkbox"/>	Interrogazione con richiesta di risposta scritta (art. 117) <input type="checkbox"/> Interrogazione prioritaria (art. 117, par. 4) <input type="checkbox"/>

AUTORE(I): Antonio Cancian

OGGETTO: Pratiche commerciali scorrette nella vendita di farmaci
(da indicare)

TESTO:

Secondo quanto segnalato da alcune associazioni di categoria, le farmacie sono spesso vittime di una pratica commerciale che procura danni a loro ed ai consumatori finali.

È infatti emerso che alcune aziende multinazionali produttrici di farmaci, al fine di impedire l'esportazione parallela da parte di aziende italiane di piccole dimensioni, che operano come distributori intermedi, verso altri Paesi europei in cui lo stesso prodotto viene venduto a prezzi più alti, hanno stabilito un meccanismo di contingentamento.

Nello specifico, le farmacie sono obbligate ad ordinare direttamente alle aziende produttrici modiche quantità di prodotto, con grave detrimento per i pazienti che spesso, a causa di queste restrizioni, sono costretti ad aspettare diversi giorni, se non settimane, prima di poter acquistare il medicinale.

I ritardi nella somministrazione della terapia che ne conseguono possono dare luogo a problemi per il paziente, e non di rado a ricoveri dovuti alla sostituzione di farmaci o alla interruzione della terapia.

Non ritiene la Commissione che questa pratica commerciale costituisca una violazione del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, in particolare dell'art 102, che definisce incompatibile con il mercato interno e vietato lo sfruttamento abusivo di una posizione dominante, costituendo delle condizioni di transazioni non eque e palesemente contrarie agli scopi del mercato interno stesso?

Non ritiene la Commissione che essa violi altresì la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, che all'art. 35 sancisce come ogni persona abbia diritto di accedere alla prevenzione sanitaria e di ottenere cure mediche alle condizioni stabilite dalle legislazioni e dalle prassi internazionali?

Firma(e): Antonio Cancian



Data: 01/07/2013